

**Claude Raffestin**

## **PER UNA GEOGRAFIA DEL POTERE**

*Nuova edizione a cura di Elena dell'Agnese*

**Studi e ricerche sul territorio 92**

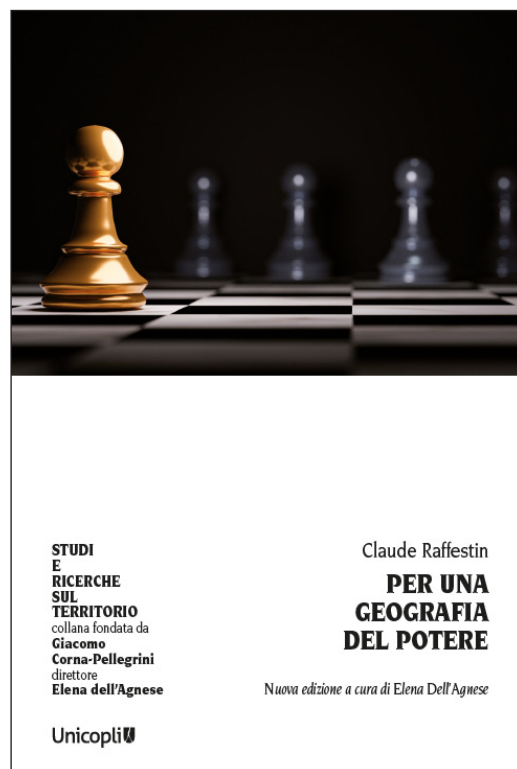
**14x21**

**pagine 302**

**uscita giugno**

**euro 22,00**

**978-88-400-2185-0**



### **IL LIBRO:**

Quarant'anni fa, a Parigi, usciva la prima edizione del libro che qui si ripropone, arricchito da una prefazione firmata da Franco Farinelli e da una postfazione dell'autore stesso. Un testo divenuto in breve un classico che, nonostante il trascorrere dei decenni, mantiene un senso e un'importanza del tutto immutati. *Per una geografia del potere* ha infatti il pregio di aver aperto gli orizzonti della geografia politica, formulando convincenti classificazioni dei problemi in cui essa si articola e proponendo originali interpretazioni di fenomeni territoriali spesso oscuri o trascurati. Riprendendo le parole di Franco Farinelli, "sotto questo libro si agitano davvero «acque profonde»": si reintroduce la questione del senso della geografia, vale a dire del rapporto tra visione del mondo (o ideologia) e scienza, segnando l'autentico avvio della riflessione contemporanea in geografia politica. Curata da Elena dell'Agnese, questa nuova edizione veicola in modo efficace un discorso complesso e ancora oggi straordinariamente attuale.

### **L'AUTORE:**

**Claude Raffestin** (1936) è stato professore di Geografia all'Università di Ginevra, di cui è stato anche vice-Rettore, e Direttore del Dipartimento di Geografia nella Facoltà di Scienze economiche e sociali. È autore di numerosi libri ed oltre duecento articoli scientifici su argomenti di geografia politica e sociale, sia di carattere empirico, sia di carattere teorico. Si è occupato anche di Ecologia umana, nell'ambito del Center European d'Ecologie Humaine di Ginevra.

**Edoardo Lombardi**

## **UNO STATO SENZA NAZIONE**

L'elaborazione del passato  
nella Germania comunista (1945-1953)

**Tracce 7**

**14x21**

**pagine 247**

**uscita luglio**

**euro 18,00**

**978-88-400-2222-2**



### IL LIBRO:

Provata dall'esperienza del secondo conflitto mondiale e con un passato difficile da elaborare, la Germania entra nel 1945 in uno dei periodi più complessi della sua storia, divisa e occupata dalle potenze alleate vincitrici. In questo nuovo contesto, i comunisti tedesco-orientali riconobbero immediatamente nella storia uno strumento per legittimare il proprio ruolo di guida delle masse. Una consapevolezza che, con la nascita della Repubblica Democratica Tedesca nel 1949, portò la SED (ovvero il Partito socialista unificato di Germania, che per quarant'anni fu la compagine politica dominante nella Germania Est) a trasformare la storia in uno strumento istituzionale. Essa divenne infatti la base fondante per legittimare l'esistenza del «primo Stato socialista sul suolo tedesco», riplasmando e in certi casi reinventando il passato. Erano i primi passi di uno Stato senza Nazione, il cui tentativo di appropriazione della storia andò realizzandosi in modo molto graduale e non senza difficoltà, come questo libro racconta, seguendone dettagliatamente gli sviluppi.

### L'AUTORE:

**Edoardo Lombardi** è dottore magistrale in Scienze storiche presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 2018 collabora con l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Pistoia (Isrpt), per il quale svolge attività di ricerca e di didattica sul territorio. Nel 2020 entra a far parte della redazione del periodico dell'istituto, «Farestoria. Società e storia pubblica». I suoi interessi di studio riguardano soprattutto la storia culturale della Germania e dell'Italia in Età contemporanea, con particolare attenzione alle politiche culturali della Repubblica democratica tedesca (DDR).

**Daniela Alcívar Bellolio**

## **SIBERIA. UN ANNO DOPO**

*Traduzione di Irina Bajini*

**La porta dei dèmoni 12**

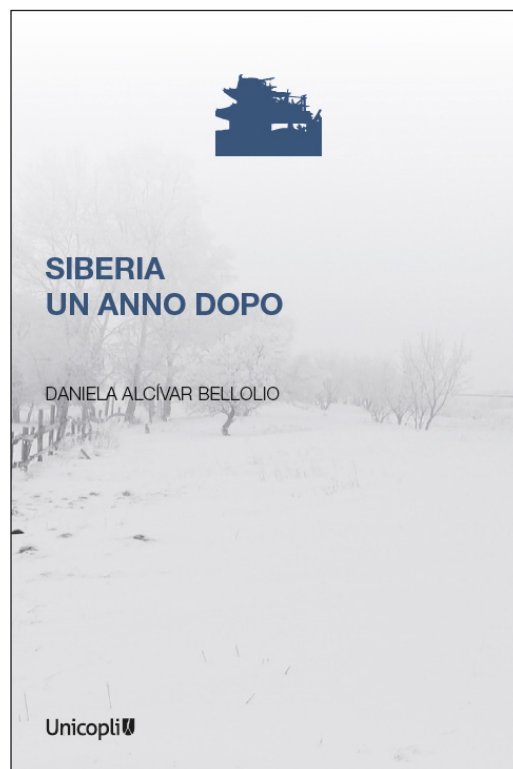
**13x19,5**

**pagine 174**

**uscita luglio**

**euro 16,00**

**978-88-400-2223-9**



### IL LIBRO:

Siberia è “un’estensione bianca e aliena che non finisce, che nessuno ara, che sarà sempre la stessa”. È il luogo di un dolore sordo, che si incarna nel corpo, ossessiona la mente, deforma la lingua. È lo spaesamento generato dalla perdita prematura di un figlio sottrattosi prima ancora di uno sguardo. La straziante contraddizione di un seno gonfio di latte di fronte a un vuoto incolmabile. Daniela Alcívar Bellolio squarcia il velo del dolore e della morte senza filtri né addolcimenti, da una prospettiva intimamente femminile, quella di un io affranto alla ricerca di una luce. Una scrittura sperimentale e coraggiosa che scardina ogni ordine precostituito, fatta di schegge taglienti che attraversano il tempo e lo spazio, portandoci con sé fin nelle pieghe del paesaggio andino — lì dove la vita si manifesta in punti lampeggianti e isolati che a volte formano costellazioni e altre volte abitano la solitudine totale, lasciando una traccia proprio nell’imminenza della dissipazione.

### L’AUTRICE:

**Daniela Alcívar Bellolio** (Guayaquil, 1982), dopo un lungo periodo di studio a Buenos Aires, dove ha iniziato la sua attività di saggista, ha esordito in campo narrativo con *Siberia* (2018), ampliato l’anno dopo da *Un año después*, due testi, come ha scritto alla nostra Traduttrice, composti “dapprima in piena lotta con il dolore e al limite delle mie forze, dove poi la scrittura stessa mi ha generato energie e voglia di vivere ... quasi una corrente di vita in lotta per farsi strada in mezzo alla disperazione.”

**Gabriele Piretti**

## **IL SANTO IN MANICOMIO**

Psichiatria, santità e misticismo nell'Ottocento

**Maelström 6**

**16x23**

**pagine 520**

**uscita luglio**

**euro 25,00**

**978-88-400-2224-6**



### IL LIBRO:

Nel corso dell'Ottocento, in un'epoca di grandi conflitti sociali e politici, i manicomi brulicavano di uomini e donne cui venivano diagnosticati disturbi legati alla sfera religiosa. Si atteggiavano a santi e sostenevano di aver avuto esperienze sovranaturali: follia religiosa, monomania religiosa e paranoia mistica sono solo alcune delle etichette con cui veniva giustificato il loro internamento negli istituti. Una parte cospicua della psichiatria, in una temperie culturale fortemente influenzata dal positivismo, finì per attribuire tali diagnosi persino a santi canonizzati come Francesco d'Assisi e Teresa di Avila. Nell'ampio dibattito che ne scaturì, giocò un ruolo fondamentale la categoria di "allucinazione", con cui una parte della psichiatria pensava di aver risolto in chiave naturalistica il mistero delle visioni divine, suscitando l'intervento di ecclesiastici, medici e psichiatri contrari alla patologizzazione delle esperienze sovranaturali. Il libro, attraverso l'analisi della letteratura medico-scientifica francese e italiana dell'epoca e della polemica cattolica e "spiritualista", mette quindi in luce un aspetto finora ancora poco indagato: la ridefinizione della "realtà" in senso immanentistico veicolata dalle idee scientifiche dell'epoca e accolta da una parte della psichiatria, che determinava la messa al bando del sovranaturale.

### L'AUTORE:

**Gabriele Piretti** ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia e scienze filosofico-sociali presso l'Università di Roma Tor Vergata. Le sue ricerche si sono concentrate sulle modalità con cui la psichiatria, tra Ottocento e Novecento, affrontò il problema delle esperienze religiose, in particolar modo quelle legate al misticismo cattolico. I suoi saggi sono apparsi su riviste di storia e volumi collettanei.

**Lucrezia Tomberli e Enrica Ciucci**

## **IL MIO ALUNNO È IN OSPEDALE**

Come prendersi cura  
di un alunno ricoverato

**Psicologia dello sviluppo sociale e clinico 56**

**14x21**

**pagine 124**

**uscita luglio**

**euro 15,00**

**978-88-400-2225-3**



### IL LIBRO:

Il libro si rivolge ai docenti che hanno un alunno con una malattia cronica o complessa richiedente una lunga degenza. La prima parte del volume si apre con una descrizione di cosa si intenda per Scuola in Ospedale (SIO) e Istruzione domiciliare, per poi proseguire con l'approfondimento dell'esperienza di malattia in età pediatrica e del concetto di *school belonging*, ovvero senso di appartenenza alla scuola. La prima parte del volume introduce all'importanza di connettere l'alunno in ospedale con la classe tradizionale e farlo sentire "parte" della comunità scolastica e "presente" agli occhi dei compagni. La seconda parte approfondisce le esperienze nazionali e internazionali di connessione tra alunno e classe e definisce alcune Linee Guida rivolte ai docenti per la presa in carico dell'alunno con patologia; vengono infine suggerite risorse bibliografiche e online per approfondimenti sul tema. I docenti al termine della lettura saranno capaci di comprendere l'esperienza di malattia dell'alunno in ospedale e sostenerlo nel suo percorso di apprendimento, ricovero e degenza.

### LE AUTRICI:

**Lucrezia Tomberli** è Psicologa e Dottoranda in Scienze della Formazione e Psicologia presso l'Università degli Studi di Firenze. Nel percorso di studi e formazione ha approfondito il tema della malattia cronica e dell'ospedalizzazione attraverso un Master in Cure Palliative e Terapia del Dolore e altri corsi dedicati.

**Enrica Ciucci** è Professore Associato in Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Firenze. Presso la Scuola di Psicologia insegna "Crisi e transizioni evolutive nella famiglia e nella malattia"; è attualmente Responsabile del Laboratorio congiunto di ricerca "MeTa-Es – Metodi e tecniche di analisi delle esperienze di malattia". Si occupa di scuola in ospedale in progetti di collaborazione con l'ospedale pediatrico Meyer (FI).



**Andrea Saccoman**

## **STORIE DAGLI ANNI SETTANTA**

Dedicate a chi non c'era

**Testi e studi 315**

**15x21**

**pagine 200**

**uscita settembre**

**euro 18,00**

**978-88-400-2226-0**



### **IL LIBRO:**

Il libro vuole essere una introduzione alla conoscenza della storia italiana degli anni Settanta del XX secolo, rivolto soprattutto a chi allora non era ancora nato oppure era troppo piccolo per serbarne ricordo. È stato un decennio che non smette di suscitare discussioni non solo storiografiche, ma anche in ambito politico e nell'opinione pubblica in generale. Quel periodo è solitamente trattato come gli "anni di piombo", quelli in cui violenza politica e terrorismo la fecero da padroni. Pur dando il dovuto rilievo a tali argomenti, il libro cerca di inquadrarli in una prospettiva più ampia, ricordando che negli anni Settanta accaddero trasformazioni decisive nella politica e nella società, del tutto indipendenti dal terrorismo e dalla violenza politica. Vi fu grande partecipazione politica non violenta, grandi aspettative, grandi speranze. Molte andarono deluse, altre però si realizzarono, anche se spesso sul lungo periodo.

### **L'AUTORE:**

**Andrea Saccoman** è nato a Milano nel 1966. Insegna Storia contemporanea nel corso di laurea in Scienze dell'Educazione presso il Dipartimento di Scienze umane per la formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Le sue ricerche sono dedicate alla storia dell'esercito italiano dall'Unità alla Grande Guerra e alla storia della violenza politica nell'Italia degli anni Settanta del Novecento. Tra le sue pubblicazioni *Le Brigate rosse a Milano. Dalle origini della lotta armata alla fine della colonna "Walter Alasia"* e *Paolo Spingardi. L'uomo e il soldato (1845-1918)*.

**Gabriele Pagani**

## **L'ANTICO COMUNE DI LORENTEGGIO**

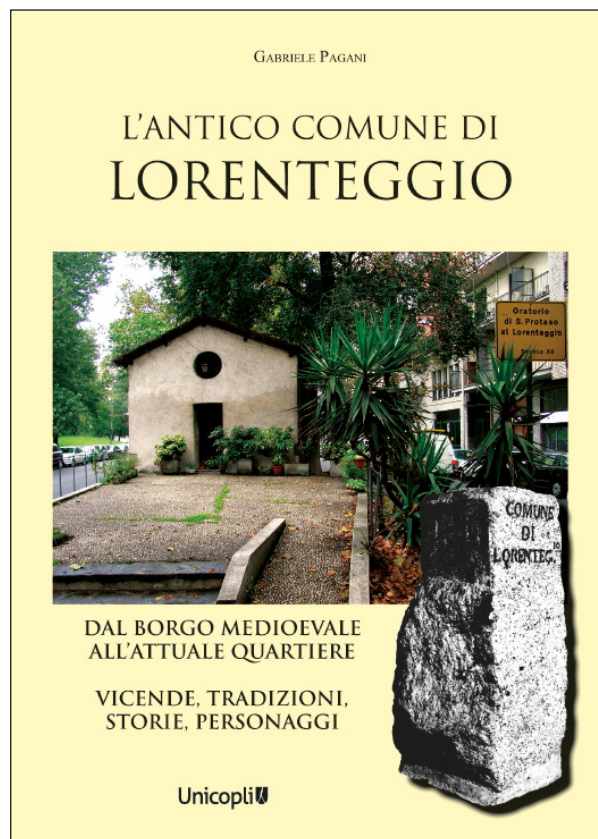
**15x21**

**pagine 224**

**uscita luglio**

**euro 15,00**

**978-88-400-2227-7**



### **IL LIBRO:**

Questo volume è una ricerca rigorosamente di prima mano che affonda in chiave storica nelle più antiche fonti letterarie e documentali, dagli autori classici agli atti della Chiesa e del Comune, risalendo fino ai giorni nostri per una serie di interviste di recupero della memoria fatte ad abitanti della zona.

La storia di questo piccolo Comune, assorbito nel 1841 da Corsico, per tornare poi nell'orbita di Milano nel 1923 comincia con le prime testimonianze di quelle che lasciano sorpresi e meravigliati e riguardano i reperti archeologici che parlano di antiche genti colà insediate e di cui non si sa nulla, se non dei reperti stessi, confinati però nei sacri testi degli archeologi, poco consultati dagli storici, forse per scarsa attenzione o, forse, per colpevole sufficienza. L'analisi è attenta e veicola considerazioni sull'antico territorio, su un latifondo esistente nel Medioevo, sull'idrografia, alimentando e stimolando interrogativi. Sembra una indiretta e appassionata richiesta di approfondimento di eventi lontanissimi nel tempo, ma che devono trovare spazio negli studi di quella che è la periferia della Milano di oggi.